

l'Unità

Sport lunedì

I NUMERI DEL MOTOMONDIALE

ORDINE D'ARRIVO DELLE 125 cc

1) M. Melandri (Italia) Honda	44'13"126
2) E. Alzamora (Spagna) Honda	44'13"308
3) L. Cecchinello (Italia) Honda	44'13"846
4) R. Locatelli (Italia) Aprilia	44'14"575
5) N. Ueda (Giappone) Honda	44'32"264
6) M. Azuma (Giappone) Honda	44'32"393
7) G. Scalvini (Italia) Aprilia	44'34"650
8) G. Borsoi (Italia) Aprilia	44'36"402
9) S. Sanna (Italia) Honda	44'36"778
10) A. Vincent (Francia) Aprilia	44'37"023

CLASSIFICA DOPO 9 GARE

1) Azuma	punti 157
2) Alzamora	147
3) Locatelli	113
4) Ueda	99
5) Vincent	97
6) Melandri	90

ORDINE D'ARRIVO DELLE 250 cc

1) Rossi (Italia) Aprilia	44'49"622
2) Capirossi (Italia) Honda	44'49"770
3) Waldmann (Germania)	44'58"652
4) Nakano (Giappone) Yamaha	45'01"917
5) Perugini (Italia) Honda	45'08"013
6) West (Gran Bretagna) Honda	45'08"175
7) Porto (Argentina) Yamaha	45'08"823
8) Jacque (Francia) Yamaha	45'09"259
9) Hofmann (Germania) Honda	45'11"771
10) Boscoscuro (Italia) Honda	45'25"617

CLASSIFICA DOPO 9 GARE

1) Rossi	punti 165
2) Ukawa	147
3) Nakano	124
4) Capirossi	122
5) Perugini	78
6) Waldmann	77

ORDINE D'ARRIVO DELLE 500 cc

1) K. Roberts Jr (Usa) Suzuki	45'59"732
2) A. Criville (Spagna) Honda	46'00"070
3) N. Abe (Giappone) Yamaha	46'05"401
4) C. Checa (Spagna) Yamaha	46'05"469
5) J. Kocinski (Usa) Honda	46'20"048
6) H. Aoki (Giappone) Honda	46'27"580
7) T. Harada (Giappone) Aprilia	46'30"748
8) A. Barros (Brasile) Honda	46'35"157
9) S. Gibernau (Spagna) Honda	46'35"641
10) J. Borja (Spagna) Honda	46'36"856

CLASSIFICA DOPO 9 GARE

1) Criville	punti 174
2) Roberts	127
3) Okada	113
4) Gibernau	95
5) Checa	78
6) Harada	75

Con Melandri & Rossi l'Italia torna in moto

Successi nelle 125 e 250 al Gp di Germania

MAURIZIO COLANTONI

SACHSENING (Germania) Torna la Grande Italia del motociclismo. In Germania, oltre al «solito» trionfo nelle 250 (5° successo stagionale di Valentino Rossi), c'è stato un altro italiano sul primo gradino del podio: Marco Melandri ha colto il primo successo della stagione nella classe 125. Il diciassettenne pilota della Benetton Playlife dopo le tribolazioni d'inizio stagione (la rottura del polso gli è costata almeno tre gare) ha vinto la 9ª gara del mondiale. Ma non è stato un successo agevole: in partenza Locatelli (Aprilia) aveva preso la testa davanti proprio a Melandri, dietro lo spagnolo Alzamora. Mentre il gruppo si sgrana, Melandri e Alzamora, aumentano il ritmo. Lo spagnolo non molla ma il ragazzo della Benetton resiste, il duello fa mollare un po' il ritmo e il duo Cecchinello e Locatelli li riprende. A otto giri dal termine, forse per un errore di Alzamora, Melandri passa al comando seguito da Cecchinello. Gli ultimi giri sono da brivido: si è ricomposto il trenino dei quattro più forti. «Macio» forza il ritmo quando mancano tre giri. Cecchinello perde la seconda posizione ad opera di Alzamora. I due si esaltano, si passano e si ripassano. L'italiano, però, rimane al comando, mentre Alzamora lotta con Cecchinello per la seconda piazza. È l'ultimo giro: Alza-

mora tenta disperatamente il tutto per tutto, ma è «Macio» a vincere la sua prima gara della stagione.

Melandri, questa è la vittoria più bella... «Sì, l'ho cercata tanto e finalmente è arrivata, sulla pista che mi piace di più, dopo una grande gara».

Come ha costruito questo primo successo del 1999?

«Ho cercato di studiare la gara di Alzamora, l'ho fatto sfogare e poi nel finale ho provato l'allungo. Per fortuna è andata bene».

Ho pochi punti non penso al titolo. Ma voglio continuare a vincere

Ho novanta punti in classifica, pensa di poter dire ancora la sua ancora nella classifica generale del mondiale?

«Non ci penso, dopo quell'avvio di stagione sfortunato ho perso troppe gare. Posso ora correre con più tranquillità, vivo le gare un po' più alla giornata e poi si vedrà».

Torniamo alla gara. È stata particolarmente emozionante...

«Sì, fantastica, forse la più bella della carriera. È arrivata dopo una lunga crisi, per fortuna che ora è passata».

Qual'è stata la sua strategia di corsa?

«Ho provato ad andarmene subito, ma visto che la moto scivolava un po' troppo ho preferito mettermi a ruota di Alzamora. Ho ritentato a sette giri dal termine, ho avuto la stessa impressione e mi sono giocato tutto nel finale. È stata davvero una gara tiratissima».

Quando ha deciso di realizzare l'attacco decisivo?

«Nell'ultimo giro sapevo che lui

avrebbe potuto passarmi solo nelle prime quattro curve, quando l'ho visto dietro ho capito che ormai avevo vinto la gara. Gli ultimi due giri sono stati fantastici, quei sorpassi tra me e Alzamora, ma devo dire che questa volta è stato molto corretto, l'unica differenza è che in Germania ho vinto io».

È la terza vittoria della carriera, ma la prima quest'anno. A chi la dedica?

«Soprattutto a me, ma voglio ringraziare il team, tutti quelli che mi sono stati vicino e hanno la-

vorato per me, che mi hanno aiutato. Questa prima vittoria è arrivata anche grazie a loro».

Dalla Germania riparte, insomma, la stagione di Marco Melandri...

«È una vittoria importante per il morale, e se in questo mese riusciremo a rivedere alcune cose della moto, per il finale di stagione ci sarà da divertirsi. Ho vinto oggi (ieri, ndr), non penso al mondiale, vivo alla giornata, ma mi piacerebbe proprio continuare a tagliare il traguardo per primo...».



Valentino: «Bello correre con Loris»

Da Rossi complimenti al «nemico»

SACHSENING (Germania) «Nazionali esportazione senza filtro». Uno scherzo, naturalmente, quella scritta sul cappellino di paglia che Valentino Rossi si è messo sul capo dopo la vittoria. «Tutti i piloti hanno un cappellino con uno sponsor tabaccaio e anch'io volevo essere un pilota vero e così, sapendo di questa mia vittoria, è arrivato il grande finanziatore anche per me. Si tratta di una nuova marca che sta crescendo molto...».

Scherza Valentino, è di buon umore si vede. D'altronde con la vittoria di ieri ha conquistato anche la vetta della classifica generale. «Durante la gara non ho visto la caduta di Ukawa, ma dai box me la segnalavano ad ogni giro. Così, pensavo: "Va bene, ho capito mica non scemo...". Ma il campione di Tavullia dice di essersi lasciato condizionare. Appreso della caduta del giapponese, «Non ho disputato a disputare una gara tattica pensando al campionato. In Olanda, alla fine sono stato prudente e Capirossi mi ha battuto. E poi, forse si sbaglia meno quando si corre al cento per cento. Qui ho fatto la mia corsa e ho vinto io».

Avvincente il duello con Loris Capirossi. «Sinceramente, dopo le prove, non credevo che Loris potesse essere così competitivo, invece in gara era sempre lì. Correrò con lui mi piace perché va fortissimo, più dell'anno scorso. All'inizio sono partito bene e ho provato ad andarmene, ma lui mi ha ripreso. Poi, è stato davanti a me finché non l'ho ripassato io senza però riuscire a staccarlo».

Valentino è soddisfatto della posizione in classifica. «Diciotto punti di vantaggio sono tanti - dice, pensando al mese di vacanza che ora l'aspetta - Ukawa è stato fortunato all'inizio, arrivava sempre sul podio...». Ma ora la musica è cambiata.

Comanda Roberts, cade Biaggi

Nella classe 500 trionfa l'americano, anche Cadalora ko

SACHSENING (Germania) Rispettate le previsioni della vigilia. Una doppia vittoria, e il motomondiale si tinge d'azzurro. Valentino Rossi e Marco Melandri si sono imposti sul circuito di Sachsenring, in due splendide gare. Gli italiani, deludono, invece, nella classe 500, dove Biaggi e Cadalora cadono, per fortuna senza gravi conseguenze.

Complessivamente, però, la giornata è stata positiva. Nella 125, Marco Melandri ha vinto, regolando soltanto all'ultimo giro lo spagnolo Emilio Alzamora, al termine di un'appendice lotta durata tutta la gara. Il secondo piazzamento consente, tra l'altro, allo spagnolo di ridurre il distacco dal giapponese Masao Azuma, ieri giunto sesto, nella lotta per il titolo iridato.

Il giro più veloce è stato realizzato da Melandri, terzo si è piazzato Lucio Cecchinello, quarto Roberto Locatelli, settimo Gianluigi Scalvini, ottavo Gino Borsoi, nono Simone Sanna. Come si può capire, dunque, i

centauri azzurri hanno monopolizzato quasi completamente una gara vivace e divertente, piazzandosi nelle posizioni migliori.

Nella 250, Valentino Rossi si è «impadronito» della gara fin dall'inizio, confermando la sua supremazia dopo una partenza velocissima e quasi in solitario, nonostante la comprensibile frenesia di Loris Capirossi di recuperare tempo e punti dopo la penalizzazione in Italia e l'ossessione di battere quanto più possibile il suo rivale dell'Aprilia.

Buona, comunque anche la prestazione di Loris, che alla fine ha raggiunto la seconda posizione.

Il duello con Capirossi ha spinto Valentino a dare il meglio di sé e con la vittoria di ieri, il campione di Tavullia si è anche rilanciato il classifica generale, considerando il fatto che il giapponese della Honda Tohru Okawa è caduto. Rossi è adesso in testa con 165 punti, contro i 147 di Okawa.

L'americano Kenny Roberts

si è imposto, invece, nella 500 dopo un serratissimo duello con Alex Criville. Tanto che lo spagnolo ha tagliato il traguardo solo mezzo secondo più tardi del vincitore, Tetsuya Okada, terzo incomodo che era secondo in classifica generale, è caduto a tre quarti di corsa e ha perso così una posizione nel Mondiale. Ne ha tratto enorme vantaggio proprio Alex Criville, che rafforza ulteriormente il suo primato.

Quella delle cadute è stata una costante del Gran Premio di Germania, a riprova della foga con cui lo hanno affrontato i concorrenti. A farne le spese sono stati tra gli altri gli unici due centauri italiani: prima è toccato a Max Biaggi con la Yamaha, sesto tempo al via, tradito dall'ansia di fare punti in una stagione per lui forse mai così avara; poi al ritrovato Luca Cadalora e alla sua Muz Weber: terzo tempo nelle prove ufficiali di sabato, il veterano delle «mezzo litro» è finito a terra poco dopo il romano. Anche per lui, questo è proprio un anno.



RALLY DELLA NUOVA ZELANDA

Vince Tomi Makinen

Podio tutto finlandese

■ Dominio anche nella terza e ultima tappa (Auckland-Manukau 415,34 chilometri di cui 85,67 articolati in sette speciali), e vittoria finale, terza della stagione, per Tomi Makinen al Rally di Nuova Zelanda, nona prova del Mondiale. Podio tutto finlandese a Auckland: dietro Makinen, su Mitsubishi Lancer Evo-Vi sono infatti piazzati Juha Kankkunen con la Subaru Impreza Wrc e Toni Gardemeister con la Seat Cordoba Wrc. Le speciali sono state terreno di caccia per la Toyota, che si è aggiudicata quattro equamente ripartite tra Auriol e Sainz, mentre le restanti tre sono andate a Makinen.

ORDINE D'ARRIVO del rally di n. zelandese:
1) Tomi Makinen (FIN) Mitsubishi in 4h11'07"
2) Juha Kankkunen (FIN) Subaru a 1'37"
3) Toni Gardemeister (FIN) Seat Cordoba 2'49"

CLASSIFICA GENERALE dopo nove gare

1) Tomi Makinen (FIN)	punti 46
2) Didier Auriol (FRA)	35
3) Carlos Sainz (SPA)	30

CLASSIFICA MONDIALE MARCHE:

1) Toyota	punti 78
2) Mitsubishi	59
3) Subaru	52

